

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Distretto Agrumi di Sicilia				
10	Italia Oggi	09/03/2021	ARANCE SICILIANE CON LA BLOCKCHAIN (F.Merli)	2
8	Giornale di Sicilia	04/03/2021	AGRUMI, TECNOLOGIA INNOVATIVA IN 10 AZIENDE	3
	Agricolae.eu	03/03/2021	AGRICOLTURA/HI-TECH: STOP ALLE FRODI, DAL COLTIVATORE AL PRODUTTORE DI BIBITE, DIECI AZIENDE AGRUMIC	4
	Agrifoodtoday.it	03/03/2021	COSI' SI PUO' PROTEGGERE LA FILIERA DEGLI AGRUMI GRAZIE ALLA BLOCKCHAIN	7
	Askaneews.it	03/03/2021	10 AZIENDE AGRUMICOLE SICILIANE SPERIMENTANO BLOCKCHAIN ANTI FRODI	9
	BlogSicilia.it	03/03/2021	LA TECNOLOGIA A SERVIZIO DELL'AGROALIMENTARE CON LA BLOCKCHAIN, SPERIMENTAZIONE IN 10 AZIENDE DEL DIS	12
	Corriereortofrutticolo.it	03/03/2021	DISTRETTO AGRUMI DI SICILIA, 10 AZIENDE PIONIERE SPERIMENTANO LA BLOCKCHAIN	14
	Cronacaoggiquotidiano.it	03/03/2021	AGRICOLTURA: STOP ALLE FRODI, DIECI AZIENDE AGRUMICOLE SICILIANE SPERIMENTANO LA TECNOLOGIA BLOCKCHA	19
	Economiasicilia.com	03/03/2021	DIECI AZIENDE AGRUMICOLE SICILIANE SPERIMENTANO LA TECNOLOGIA BLOCKCHAIN	22
	Myfruit.it	03/03/2021	BLOCKCHAIN AGRUMI: ECCO LE MAGNIFICHE DIECI (AZIENDE SICILIANE) PIONIERE	25

Il Distretto regionale sperimenta in Italia una piattaforma per gestire aziende e consumatori

Arance siciliane con la blockchain

Grazie a Foodchain, startup di Como che ha ideato un'app

DI FILIPPO MERLI

Una spremuta di blockchain. «Un passaporto per il futuro della filiera agrumicola siciliana». Dieci aziende del Distretto agrumi di Sicilia diventano capofila in Italia di un progetto per la gestione condivisa di un registro di dati e informazioni. Obiettivo: offrire maggiori garanzie a consumatori ed enti certificatori tramite la tecnologia di nuova generazione.

La blockchain, solitamente accostata alle criptovalute, consente alle imprese agroalimentari di documentare la tracciabilità e la trasparenza di tutti i processi di filiera: dai sistemi di coltivazione e trasformazione degli agrumi sino all'arrivo sullo scaffale del supermercato. Una sorta di mappa che documenta i vari passaggi a consumatori, enti e catene di distribuzione.

Il partner del progetto sull'uso della blockchain è Foodchain, una startup fondata nel 2016 a Como che dalla Lombardia ha messo a disposizione delle aziende siciliane socie del Distretto una piattaforma, denominata dApp, in grado di dialogare con i gestionali delle singole imprese nell'ottica del web collaborativo con altre tipologie di blockchain.

Un'idea, questa della piattaforma sperimentale di Foodchain, scaturita al termine di un corso di formazione di 80 ore sull'uso della blockchain. Tra le imprese siciliane che stanno testando la nuova tecnologia ci sono storici marchi delle bevande a base di frutta, ma anche pmi che intendono cogliere una nuova opportunità d'innovazione. «Come Distretto ci siamo impegnati insieme con i nostri partner per consegnare agli associati gli strumenti per essere

competitivi a medio e lungo termine sui mercati, ma anche per costruire un rapporto più diretto e trasparente col consumatore, sia nell'e-commerce sia al dettaglio», ha spiegato il presidente **Federica Argentati**. «Un supporto concreto per valorizzare e commercializzare gli agrumi siciliani nel rispetto delle certificazioni Dop, Igp, Bio e nel solco della certificazione qualità sicura garantita dalla Regione Sicilia».

«Il progetto», ha proseguito, «coinvolge anche quelle produzioni che, seppur certamente siciliane, non godendo di certificazioni europee per motivi contingenti hanno necessità di differenziarsi in un contesto nel quale il consumatore vorrà sempre più conoscere il percorso, i metodi di coltivazione e la storia dei cibi. Non solo: penso alle esigenze delle imprese di essere rispettose dell'ambiente come acqua, energia

e scarti di lavorazione».

«La fiducia è un elemento chiave non solo per gli attori di una filiera, di un Distretto e di qualsiasi ambiente in cui si è portati a lavorare insieme, ma anche per il consumatore finale, che è sempre più attento a tematiche quali etica e sostenibilità», ha sottolineato il cofondatore di Foodchain, **Marco Vitale**.

«Eppure oggi viviamo in un mondo in cui il concetto di fiducia è spesso abusato, perché talvolta il consumatore si è sentito tradito. La tecnologia blockchain, pubblica per definizione, è in grado di eliminare la necessità di avere fiducia, perché offre un valore aggiunto: permette a tutti di verificare che quanto indicato sia dimostrabile nell'intero passaggio, dagli attori stessi della filiera al consumatore finale. Tutta la filiera diventa trasparente: dal campo alla tavola».

— © Riproduzione riservata —



Lotta alle frodi

Agrumi, tecnologia innovativa in 10 aziende

PALERMO

Meno frodi nella filiera degli agrumi siciliani e più garanzie, per consumatori ed enti certificatori, grazie alle sperimentazioni sulla Blockchain da parte di dieci aziende «pioniere» del Distretto agrumi di Sicilia. Si tratta di un progetto esclusivo del Distretto dedicato appunto alla Blockchain, tecnologia di nuova generazione che consente alle imprese agroalimentari di documentare - attraverso una piattaforma condivisa e un archivio dati immutabile - la tracciabilità e la trasparenza di tutti i processi di filiera: dai sistemi di coltivazione e trasformazione degli agrumi fino all'arrivo sullo scaffale del supermercato. «La blockchain è un passaporto per il futuro della filiera agrumicola siciliana - spiega Federica Argentati, presidente del Distretto - nell'ottica della transizione verde e digitale delle imprese. L'impegno è di consegnare agli associati gli strumenti per essere competitivi sui mercati».



AGRICOLTURA/HI-TECH: STOP ALLE FRODI, DAL COLTIVATORE AL PRODUTTORE DI BIBITE, DIECI AZIENDE AGRUMIC

MADE IN UE

Sicilia 03/03/2021 15:13

AGRICOLTURA/HI-TECH: stop alle frodi, dal coltivatore al produttore di bibite, dieci aziende agrumicole siciliane sperimentano la tecnologia Blockchain

Meno frodi nella filiera degli agrumi siciliani e più garanzie, per consumatori ed enti certificatori, grazie alle sperimentazioni sulla Blockchain da parte di dieci aziende "pioniere" del Distretto Agrumi di Sicilia.

Si tratta di un progetto esclusivo del Distretto dedicato appunto alla Blockchain, tecnologia di nuova generazione che consente alle imprese agroalimentari di documentare - attraverso una piattaforma condivisa e un archivio dati immutabile - la tracciabilità e la trasparenza di tutti i processi di filiera: dai sistemi di coltivazione e trasformazione degli agrumi (trattamenti sul campo, raccolta, lavorazione per confetture, succhi e bibite) fino all'arrivo sullo scaffale del supermercato: una mappa che documenta a consumatori, enti e catene di distribuzione i vari passaggi e garantisce provenienza e trattamento dei prodotti. Una tecnologia, quella della Blockchain, che in Italia comincia a muovere i primi passi nell'agroalimentare ma che è destinata ad entrare nei processi di acquisto accrescendo il posizionamento e la reputazione delle aziende che, per prime, la adotteranno.

Partner del progetto è Foodchain spa che, in esclusiva per le aziende socie del Distretto Agrumi di Sicilia, ha messo a disposizione una piattaforma (dApp) appositamente creata e che in futuro, grazie allo staff di sviluppatori che perfezioneranno il sistema e le sue applicazioni, potrà dialogare con i gestionali delle singole aziende ma anche, nell'ottica del web collaborativo, con altre tipologie di blockchain. Un'idea, questa della piattaforma sperimentale di Foodchain, scaturita al termine di un corso di formazione di 80 ore sull'uso della Blockchain e di un seminario organizzati dal Distretto e seguiti con molto interesse dagli addetti ai lavori.

Fra le aziende che stanno testando la nuova tecnologia figurano imprese riconducibili alle diverse categorie della filiera siciliana degli agrumi: storici marchi delle bevande a base di frutta, ma anche microimprese desiderose di partecipare a questa importante e strategica opportunità di innovazione. La maggior parte è costituita da produttori puri di arance (DOP, IGP, BIO) e mandarino di Ciaculli (singole imprese e organizzazioni) e poi ci sono trasformatori e trasportatori. Per queste imprese che hanno colto al volo l'invito del Distretto Agrumi di Sicilia, l'occasione di acquisire nuove abilità tecnologiche per ammodernare i processi di comunicazione e commercializzazione degli agrumi, allineandosi così alle scelte operative di un mercato in continua evoluzione, sia in campo nazionale che internazionale.

"La blockchain è un "passaporto per il futuro" della filiera agrumicola siciliana - spiega Federica Argentati, presidente del Distretto Agrumi di Sicilia - nell'ottica della transizione verde e digitale delle imprese peraltro prevista da Next Generation UE. Questo l'obiettivo del nostro progetto, concepito ante Covid, in tempi non sospetti: come Distretto ci siamo impegnati insieme ai nostri partner per consegnare agli associati gli strumenti per essere competitivi a medio e lungo termine sui mercati, ma anche costruire un rapporto più diretto e trasparente con il consumatore, sia nell'e-commerce che al dettaglio. Un supporto concreto per valorizzare e commercializzare gli agrumi siciliani nel rispetto delle certificazioni DOP, IGP, BIO e nel solco della certificazione Qualità Sicura Garantita dalla Regione Siciliana. Ma anche di quelle produzioni che, seppur certamente siciliane, non godendo di certificazioni europee, anche semplicemente per motivi contingenti, hanno

necessità di differenziarsi in un contesto dove il consumatore vorrà sempre di più e meglio conoscere la il percorso, i metodi di coltivazione, la storia dei cibi. E non solo: penso alle esigenze delle imprese di essere rispettose dell'ambiente (acqua, energia, scarti di lavorazione) e socialmente responsabili (risorse umane). Tutte quelle azioni ascrivibili alle politiche del Green Deal e del Farm to Fork".

Marco Vitale , Presidente della Fondazione Quadrans e co-fondatore di Foodchain Spa, spiega. "La fiducia è un elemento chiave non solo per gli attori di una filiera, di un Distretto e di qualsiasi ambiente in cui si è portati a lavorare insieme, ma anche per il consumatore finale, che è sempre più attento a tematiche quali etica e sostenibilità . Eppure oggi viviamo in un mondo in cui il concetto di fiducia è spesso abusato perché il consumatore si è spesso sentito tradito. La tecnologia blockchain, pubblica per definizione, è in grado di eliminare la necessità di avere fiducia perché offre un valore aggiunto: permette a tutti di verificare che quanto indicato sia dimostrabile, nell'intero passaggio dagli attori stessi della filiera al consumatore finale. Tutta la filiera diventa trasparente dal Campo alla Tavola".

Le imprese socie del Distretto Agrumi di Sicilia che stanno sperimentando la Blockchain sono imprese singole, organizzazioni e cooperative di produttori della provincia di Catania come OP Rossa di Sicilia (Caltagirone, CT), la coop La Normanna (Paternò), Giuseppe Russo (Acireale, CT) e Vincenzo Sisinna (Paternò, CT); il Consorzio Il Tardivo di Ciaculli (produttori di Palermo); Donne Orlando (produttori e trasformatori di Ribera, AG); Giovanni Grasso (azienda di commercializzazione di Fiumefreddo, CT); Sibat Tomarchio (dal 1920 storica azienda di Acireale della trasformazione: produce bibite analcoliche e a base di frutta); e Geotrans (trasportatore di agrumi di Catania).

Fra le informazioni per i consumatori, ad esempio, ci sono i metodi di coltivazione, l'uso di concimi naturali o il ricorso alla lotta biologica, il giorno di raccolta e lavorazione dei frutti destinati alle conserve (come la mondata a mano da parte di addetti specializzati); l'uso di acqua minerale dell'Etna o di anidride carbonica da fonti vulcaniche; mentre nel settore dei trasporti si documentano le condizioni di viaggio sui mezzi refrigerati, garantendo il mantenimento della catena del freddo fino ai banchi della Gdo.

In questa fase sperimentale, le aziende del Distretto, supportate da tecnici propri e di Foodchain, lavorano sulla demo, quindi le informazioni sui processi di produzione - che le aziende vorranno rendere noti e condividere - questi saranno trasferiti sulla piattaforma definitiva e brandizzata ospitata da un server accessibile dal sito web del Distretto. Il progetto della Blockchain un "output" del progetto Social Farming 3, realizzato dal Distretto e Alta Scuola Arces con il contributo non condizionato di The Coca-Cola Foundation.

Che cosa è la Blockchain

La blockchain sta cambiando profondamente il modo in cui funziona il mondo. Per essere chiari, quando parliamo di blockchain, non stiamo parlando di Bitcoin ma della infrastruttura digitale sottostante che supporta applicazioni come, ad esempio, il Bitcoin. La dApp Foodchain , scelta dal Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia per la tracciabilità delle eccellenze agrumicole siciliane, si appoggia alla blockchain Quadrans , un'infrastruttura pubblica, aperta ed inclusiva, studiata appositamente per soddisfare le esigenze delle aziende e in grado di migliorare le performance offerte in termini di sostenibilità, scalabilità e stabilità.

La blockchain può semplicemente essere definita come un registro digitale condiviso e immutabile che facilita il processo di registrazione delle transazioni e garantisce la tracciabilità di qualsiasi bene tangibile, intangibile o digitale. Questa tecnologia nasce proprio dalla necessità di avere un sistema efficiente, economico, affidabile e sicuro, in

quanto immutabile. Praticamente qualsiasi elemento di valore può essere tracciato su una rete blockchain, con una riduzione dei rischi e dei costi per tutte le parti coinvolte.

Articoli correlati

[AGRICOLTURA/HI-TECH: STOP ALLE FRODI, DAL COLTIVATORE AL PRODUTTORE DI BIBITE, DIECI AZIENDE AGRUMIC]



Innovazione

Così si può proteggere la filiera degli agrumi grazie alla Blockchain

Dieci aziende hanno lanciato in Sicilia un progetto sperimentale che consente di documentare, attraverso una piattaforma condivisa, la tracciabilità e la trasparenza della catena agroalimentare, nell'ottica della transizione verde e digitale prevista da Next Generation Ue

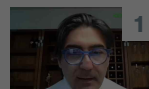


Redazione Bruxelles / Agenzie

03 MARZO 2021 18:35



I più letti di oggi



1 La mozzarella avvolta dagli scarti del latte: ecco il packaging del futuro



2 "Il nostro spaventapasseri hi-tech, per ridare il pane ai contadini"



3 Così si può proteggere la filiera degli agrumi grazie alla Blockchain

Meno frodi nella filiera degli agrumi siciliani e più garanzie, per consumatori ed enti certificatori, grazie alle sperimentazioni sulla Blockchain. È questo lo scopo di un progetto lanciato da dieci aziende "pioniere" del Distretto agrumi di Sicilia. Queste imprese hanno deciso di utilizzare la tecnologia di nuova generazione che consente alle imprese agroalimentari di documentare, attraverso una piattaforma condivisa e un archivio dati non modificabile, la tracciabilità e la trasparenza di tutti i processi di filiera: dai sistemi di coltivazione e trasformazione degli agrumi (trattamenti sul campo, raccolta, lavorazione per confetture, succhi e bibite) fino all'arrivo sullo scaffale del supermercato: una mappa che documenta a consumatori, enti e catene di distribuzione i vari passaggi e garantisce provenienza e trattamento dei prodotti.

Una tecnologia, quella della Blockchain, che in Italia comincia a muovere i primi passi nell'agroalimentare ma che è destinata ad entrare nei processi di acquisto accrescendo il posizionamento e la reputazione delle aziende che, per

prime, la adotteranno. Partner del progetto è Foodchain spa che, in esclusiva per le aziende socie del Distretto Agrumi di Sicilia, ha messo a disposizione una piattaforma (dApp) appositamente creata e che in futuro, grazie allo staff di sviluppatori che perfezioneranno il sistema e le sue applicazioni, potrà dialogare con i gestionali delle singole aziende ma anche, nell'ottica del web collaborativo, con altre tipologie di blockchain. Un'idea, questa della piattaforma sperimentale di Foodchain, scaturita al termine di un corso di formazione di 80 ore sull'uso della Blockchain e di un seminario organizzati dal Distretto e seguiti con molto interesse dagli addetti ai lavori.

"La blockchain è un passaporto per il futuro della filiera agrumicola siciliana nell'ottica della transizione verde e digitale delle imprese peraltro prevista da Next Generation Ue", spiega Federica Argentati, presidente del Distretto. Questo l'obiettivo del nostro concepito prima dello scoppio della pandemia di Covid-19. "Come Distretto ci siamo impegnati insieme ai nostri partner per consegnare agli associati gli strumenti per essere competitivi a medio e lungo termine sui mercati, ma anche costruire un rapporto più diretto e trasparente con il consumatore, sia nell'e-commerce che al dettaglio", ha spiegato ancora Argentati.

Argomenti: agrumi blockchain Sicilia

f Condividi

Tweet



In Evidenza



SPONSOR

Mascherine: ecco come riconoscere quelle certificate



AgriTalk, gli eventi di marzo sul mondo dell'agroalimentare

Potrebbe interessarti

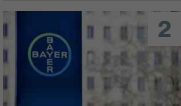
I più letti della settimana



1 Il triste destino di 800 mucche bloccate sulla nave 'Karim Allah' che nessuno vuole: saranno abbattute



4 "In Europa le bottiglie delle bevande saranno tutte di plastica riciclata entro il 2030"



2 Lo scandalo glifosato costa caro alla Bayer, l'azienda chiude il 2020 in rosso di 10,5 miliardi



5 Contro i problemi della Brexit Johnson punta sull'autarchia: mangiamo pesce britannico



3 Stop ad aste a doppio ribasso e stretta su vendite sottocosto: intesa tra agricoltori e grande distribuzione



6 "Con la Brexit, gli inglesi si fanno il tartufo bianco da soli. In laboratorio"

[Home](#) > [Cronaca](#) > 10 aziende agrumicole siciliane sperimentano Blockchain anti frodi

AGRICOLTURA

Mercoledì 3 marzo 2021 - 13:47

10 aziende agrumicole siciliane sperimentano Blockchain anti frodi

Più garanzie per consumatori ed enti certificatori



Roma, 3 mar. (askanews) – Meno frodi nella filiera degli agrumi siciliani e più garanzie, per consumatori ed enti certificatori, grazie alle sperimentazioni sulla Blockchain da parte di dieci aziende “pioniere” del Distretto Agrumi di Sicilia. Si tratta di un progetto che punta a documentare, attraverso una piattaforma condivisa e un archivio dati immutabile, la tracciabilità e la trasparenza di tutti i processi di filiera: dai sistemi di coltivazione e trasformazione degli agrumi fino all’arrivo sullo scaffale del supermercato. Una mappa che documenta a consumatori, enti e catene di distribuzione i vari passaggi e garantisce provenienza e trattamento dei prodotti. Una tecnologia, quella della Blockchain, che in Italia comincia a muovere i primi passi nell’agroalimentare ma che è destinata ad entrare nei processi di acquisto accrescendo il posizionamento e la reputazione delle aziende che, per prime, la adotteranno. Partner del progetto è Foodchain spa che, in esclusiva per le aziende socie del Distretto Agrumi di Sicilia, ha messo a disposizione una piattaforma (dApp)



TG Web Lombardia

VIDEO



Post antisemiti contro Liliana Segre dopo il vaccino: 2 indagati



Covid, Biden: vaccini a tutti americani adulti entro fine maggio



Il festival di Sanremo secondo Noemi

appositamente creata e che in futuro, grazie allo staff di sviluppatori che perfezioneranno il sistema e le sue applicazioni, potrà dialogare con i gestionali delle singole aziende ma anche, nell'ottica del web collaborativo, con altre tipologie di blockchain. Un'idea, questa della piattaforma sperimentale di Foodchain, scaturita al termine di un corso di formazione di 80 ore sull'uso della Blockchain e di un seminario organizzati dal Distretto e seguiti con molto interesse dagli addetti ai lavori.

Fra le aziende che stanno testando la nuova tecnologia figurano imprese riconducibili alle diverse categorie della filiera siciliana degli agrumi: storici marchi delle bevande a base di frutta, ma anche microimprese desiderose di partecipare a questa importante e strategica opportunità di innovazione. La maggior parte è costituita da produttori puri di arance (DOP, IGP, BIO) e mandarino di Ciaculli (singole imprese e organizzazioni) e poi ci sono trasformatori e trasportatori. Per queste imprese che hanno colto al volo l'invito del Distretto Agrumi di Sicilia, l'occasione di acquisire nuove abilità tecnologiche per ammodernare i processi di comunicazione e commercializzazione degli agrumi, allineandosi così alle scelte operative di un mercato in continua evoluzione, sia in campo nazionale che internazionale.

“La blockchain è un passaporto per il futuro della filiera agrumicola siciliana – spiega Federica Argentati, presidente del Distretto Agrumi di Sicilia – nell'ottica della transizione verde e digitale delle imprese peraltro prevista da Next Generation UE. Questo l'obiettivo del nostro progetto, concepito ante Covid, in tempi non sospetti: come Distretto ci siamo impegnati insieme ai nostri partner per consegnare agli associati gli strumenti per essere competitivi a medio e lungo termine sui mercati, ma anche costruire un rapporto più diretto e trasparente con il consumatore, sia nell'e-commerce che al dettaglio”.

Un supporto concreto per valorizzare e commercializzare gli agrumi siciliani nel rispetto delle certificazioni DOP, IGP, BIO e nel solco della certificazione Qualità Sicura Garantita dalla Regione Siciliana. Ma “anche di quelle produzioni che, seppur certamente siciliane, non godendo di certificazioni europee, anche semplicemente per motivi contingenti, hanno necessità di differenziarsi in un contesto dove il consumatore vorrà sempre di più e meglio conoscere la il percorso, i metodi di coltivazione, la storia dei cibi”.

Le imprese socie del Distretto Agrumi di Sicilia che stanno sperimentando la Blockchain sono imprese singole, organizzazioni e cooperative di produttori della provincia di Catania come OP Rossa di Sicilia (Caltagirone, CT), la coop La Normanna (Paternò), Giuseppe Russo (Acireale, CT) e Vincenzo Sisinna (Paternò, CT); il Consorzio Il Tardivo di Ciaculli (produttori di Palermo); Donne Orlando (produttori e trasformatori di Ribera, AG); Giovanni Grasso (azienda di commercializzazione di Fiumefreddo, CT); Sibat Tomarchio (dal 1920 storica azienda di Acireale della trasformazione: produce bibite analcoliche e a base di frutta); e Geotrans (trasportatore di agrumi di Catania).

Fra le informazioni per i consumatori, ad esempio, ci sono i metodi di coltivazione, l'uso di concimi naturali o il ricorso alla lotta biologica, il giorno di raccolta e lavorazione dei frutti destinati alle conserve (come la mondata a mano da parte di addetti specializzati); l'uso di acqua minerale dell'Etna o di



Esce a Mosca Palmira, primo film russo su reclute dei terroristi



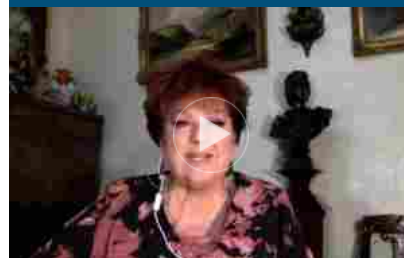
Nuova luce sui minerali al Museo di Storia naturale a Milano



L'Iraq si rimette a nuovo per l'arrivo di Papa Francesco

VEDI TUTTI I VIDEO

VIDEO PIÙ POPOLARI



Sanremo, Orietta Berti racconta "Quando ti sei innamorato"

anidride carbonica da fonti vulcaniche; mentre nel settore dei trasporti si documentano le condizioni di viaggio sui mezzi refrigerati, garantendo il mantenimento della catena del freddo fino ai banchi della Gdo.

In questa fase sperimentale, le aziende del Distretto, supportate da tecnici propri e di Foodchain, lavorano sulla demo, quindi le informazioni sui processi di produzione – che le aziende vorranno rendere noti e condividere – questi saranno trasferiti sulla piattaforma definitiva e brandizzata ospitata da un server accessibile dal sito web del Distretto. Il progetto della Blockchain un “output” del progetto Social Farming 3, realizzato dal Distretto e Alta Scuola Arces con il contributo non condizionato di The Coca-Cola Foundation.



ARTICOLI SPONSORIZZATI



Milano, 3 mar. (askanews) – “In coerenza col piano di vaccinazione nazionale abbiamo scelto di aderire alla proposta fatta da Poste in...”

Covid, Moratti: prenotazione vaccini attraverso piattaforma Poste

Roma, 3 mar. (askanews) – “L’idea di far partecipare comunque Irama con il video delle prove generali è meravigliosa. Cambiano le...”

Fiorello: Irama resti in gara, anche Festival può cambiare in corsa



Spray nasale per la protezione dal contagio virale
AGI



Sanremo, Fasma racconta il suo brano “Parlami”



Da uno spin-off del Politecnico di Milano la prima mascherina IoT

askanews
161.104 "Mi piace"

askanews
circa un minuto fa

Vertice al Mise, aziende pronte a produrre vaccini entro l'autunno
#vaccini #coronavirus

ASKANEWS.IT
Vertice al Mise, aziende pro...
Roma, 3 mar. (askanews) – Disponi...

Mi piace
Commenta
Condividi

Tweet di @askanews_ita

askanews
@askanews_ita

"Una dose di #Pfizer o #AstraZeneca protegge gli over 80 dal ricovero" (studio)
askanews.it/esteri/2021/03...

BlogSicilia.it » PALERMO » ECONOMIA E AZIENDE

La tecnologia a servizio dell'agroalimentare con la Blockchain, sperimentazione in 10 aziende del Distretto Agrumi di Sicilia

MENO FRODI NELLA FILIERA E PIÙ GARANZIE



di Redazione | 03/03/2021



Attiva ora le notifiche su Messenger

- Dieci aziende del Distretto Agrumi di Sicilia sperimentano la blockchain
- Si tratta di una tecnologia che consente di avere meno frodi nella filiera e più garanzie
- Le nuove sfide per il futuro dell'agroalimentare

Meno frodi nella filiera degli agrumi siciliani e più garanzie, per consumatori ed enti certificatori, grazie alle [sperimentazioni sulla Blockchain](#) da parte di dieci aziende "pioniere" del [Distretto agrumi di Sicilia](#).



Leggi Anche:

Blockchain e opportunità per le imprese, esperti a confronto all'Ars

Cos'è la blockchain

Si tratta di un progetto esclusivo del Distretto dedicato appunto alla Blockchain, tecnologia di nuova generazione che consente alle [imprese agroalimentari](#) di documentare – attraverso una piattaforma condivisa e un archivio dati immutabile – la tracciabilità e la trasparenza di tutti i processi di filiera: dai sistemi di coltivazione e trasformazione degli agrumi (trattamenti sul campo, raccolta, lavorazione per confetture, succhi e bibite) fino all'arrivo sullo scaffale del supermercato: una mappa che documenta a consumatori, enti e catene di distribuzione i vari passaggi e garantisce provenienza e trattamento dei prodotti.



OLTRE LO STRETTO



Oroscopo del giorno
mercoledì 3 marzo
2021

Buttanissima
Il giornale dell'irriverenza Sicilia



Ultimissime

13:56 Lavoratori Blutech da una settimana in presidio, "Il ministro Giorgetti ci convochi subito"

13:25 La pandemia non ferma le elezioni, si vota a maggio a Vittoria e San Biagio Platani

12:41 Vaccino covid19, ancora code e ritardi alla Fiera del Mediterraneo

12:06 Danneggiata la Casa dei Giovani a Cinisi, realizzata in un bene confiscato alla mafia

12:04 Vaccini covid19, arrivano in Sicilia 100mila dosi AstraZeneca

11:44 Area occupata abusivamente al porto di Palermo, sequestri e denunce

11:14 Nuova scoperta archeologica in via Roma, rinvenute preziose monete del periodo aragonese

Una nuova tecnologia e l'utilizzo nell'agroalimentare

Una tecnologia, quella della Blockchain, che in Italia comincia a muovere i primi passi nell'agroalimentare ma che è destinata ad entrare nei processi di acquisto accrescendo il posizionamento e la reputazione delle aziende che, per prime, la adotteranno. Partner del progetto è Foodchain spa che, in esclusiva per le aziende socie del Distretto Agrumi di Sicilia, ha messo a disposizione una piattaforma (dApp) appositamente creata e che in futuro, grazie allo staff di sviluppatori che perfezioneranno il sistema e le sue applicazioni, potrà dialogare con i gestionali delle singole aziende ma anche, nell'ottica del web collaborativo, con altre tipologie di blockchain. Un'idea, questa della piattaforma sperimentale di Foodchain, scaturita al termine di un corso di formazione di 80 ore sull'uso della Blockchain e di un seminario organizzati dal Distretto e seguiti con molto interesse dagli addetti ai lavori.

Uno strumento che rende più competitive le aziende

"La blockchain è un passaporto per il futuro della filiera agrumicola siciliana – spiega Federica Argentati, presidente del Distretto – nell'ottica della transizione verde e digitale delle imprese peraltro prevista da Next Generation Ue. Questo l'obiettivo del nostro progetto, concepito ante Covid, in tempi non sospetti: come Distretto ci siamo impegnati insieme ai nostri partner per consegnare agli associati gli strumenti per essere competitivi a medio e lungo termine sui mercati, ma anche costruire un rapporto più diretto e trasparente con il consumatore, sia nell'e-commerce che al dettaglio".

Articoli correlati

- Tecnologia, a Palermo un convegno con i guru delle blockchain
- Blockchain e filiera agroalimentare, convegno Legacoop a Catania

Ragusa

**Presunto trasbordo di
migranti a pagamento, "A
Ong Mediterranea
semplice contributo
economico versato dopo
mesi"**

#agricoltura

#agrumi di sicilia

#aziende

#Blockchain

#distretto

#filiera produttiva





CORRIERE ORTOFRUTTICOLO

THE FIRST ITALIAN MONTHLY ON FRUIT AND VEGETABLE MARKET



ATTUALITÀ ▾

AZIENDE ▾

DISTRIBUZIONE ▾

ESTERO

FIERE

INNOVAZIONE ▾

LOGISTICA ▾

PRODOTTI ▾

NEWSLETTER

DISTRETTO AGRUMI DI SICILIA, 10 AZIENDE PIONIERE SPERIMENTANO LA BLOCKCHAIN



INNOVAZIONE

Pubblicato il 3 marzo 2021



Meno frodi nella filiera degli agrumi siciliani e più garanzie, per consumatori ed enti certificatori, grazie alle sperimentazioni sulla **Blockchain** da parte di dieci aziende "pioniere" del Distretto Agrumi di Sicilia.

Si tratta di un progetto esclusivo del Distretto dedicato appunto alla Blockchain, tecnologia di nuova generazione che consente alle imprese agroalimentari di documentare – attraverso una piattaforma condivisa e un archivio dati immutabile – la **tracciabilità e la trasparenza** di tutti i **processi di filiera**: dai sistemi di coltivazione e trasformazione degli agrumi (trattamenti sul campo, raccolta, lavorazione per confetture, succhi e bibite) fino all'arrivo sullo scaffale del supermercato. Una mappa che documenta a consumatori, enti e catene di distribuzione i vari passaggi e garantisce provenienza e trattamento dei prodotti. Una tecnologia, quella della Blockchain, che in Italia comincia a muovere i primi passi nell'agroalimentare ma che è destinata ad entrare nei processi di acquisto accrescendo il posizionamento e la reputazione delle aziende che, per prime, la adotteranno.

Partner del progetto è **Foodchain** spa che, in esclusiva per le aziende socie del Distretto Agrumi di Sicilia, ha messo a disposizione una piattaforma (dApp) appositamente creata e che in futuro, grazie allo staff di sviluppatori che perfezioneranno il sistema e le sue applicazioni, potrà dialogare con i gestionali delle singole aziende ma anche, nell'ottica del web collaborativo, con altre tipologie di blockchain. Un'idea,

LA SPREMUTA

ORMAI ogni giorno è il giorno di qualcosa, del gatto, del suolo, del bacio, del libro, del pianeta, degli oceani... ci manca solo il giorno degli amministratori di condominio e dei nanetti in gesso da giardino. Lo scorso 27 febbraio è stata la giornata mondiale della lentezza. Non ce ne siamo accorti, ma la pubblica amministrazione italiana ha festeggiato. *



SEGUICI SU FACEBOOK



SEGUICI SU INSTAGRAM



SEGUICI SU LINKEDIN

L'ASSAGGIO

MANDARINO TANG GOLD, UN SAPORE CHE PIACE, UNA CONFEZIONE CHE CONVINCE: 3,8/5



Una bella confezione in cartoncino di colore arancio da 1 kg ci ha spinto ad acquistare e a proporre al

nostro staff di assaggio il... [Continua](#)

questa della piattaforma sperimentale di Foodchain, scaturita al termine di un corso di formazione di 80 ore sull'uso della Blockchain e di un seminario organizzati dal Distretto e seguiti con molto interesse dagli addetti ai lavori.

Fra le aziende che stanno testando la nuova tecnologia figurano imprese riconducibili alle diverse categorie della filiera siciliana degli agrumi: storici marchi delle bevande a base di frutta, ma anche microimprese desiderose di partecipare a questa importante e strategica opportunità di innovazione. La maggior parte è costituita da produttori puri di arance (DOP, IGP, BIO) e mandarino di Ciaculli (singole imprese e organizzazioni) e poi ci sono trasformatori e trasportatori. Per queste imprese che hanno colto al volo l'invito del Distretto Agrumi di Sicilia, l'occasione di acquisire nuove abilità tecnologiche per ammodernare i processi di comunicazione e commercializzazione degli agrumi, allineandosi così alle scelte operative di un mercato in continua evoluzione, sia in campo nazionale che internazionale.





Federica Argentati

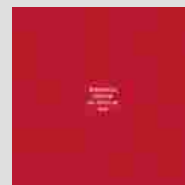
“La blockchain è un “passaporto per il futuro” della filiera agrumicola siciliana – spiega **Federica Argentati, presidente del Distretto Agrumi di Sicilia** – nell’ottica della transizione verde e digitale delle imprese peraltro prevista da Next Generation UE. Questo l’obiettivo del nostro progetto, concepito ante Covid, in tempi non sospetti: come Distretto ci siamo impegnati insieme ai nostri partner per consegnare agli associati gli strumenti per essere competitivi a medio e lungo termine sui mercati, ma anche costruire un rapporto più diretto e trasparente con il consumatore, sia nell’e-commerce che al dettaglio. Un supporto concreto per valorizzare e commercializzare gli agrumi siciliani nel rispetto delle certificazioni DOP, IGP, BIO e nel solco della certificazione Qualità Sicura Garantita dalla Regione Siciliana. Ma anche di quelle produzioni che, seppur certamente siciliane, non godendo di certificazioni europee, anche semplicemente per motivi contingenti, hanno necessità di differenziarsi in un contesto dove il consumatore vorrà sempre di più e meglio conoscere la il percorso, i metodi di coltivazione, la storia dei cibi. E non solo: penso alle esigenze delle imprese di essere rispettose dell’ambiente (acqua, energia, scarti di lavorazione) e socialmente responsabili (risorse umane). Tutte quelle azioni ascrivibili alle politiche del Green Deal e del Farm to Fork”.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

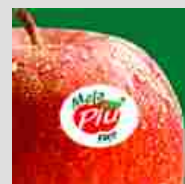
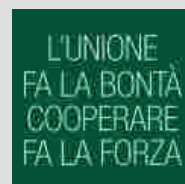
*fai parte di un
grande gruppo*

WWW.ITALIAORTOFRUTTA.IT



PRIMO PIANO

IMBALLAGGI





Marco Vitale

Marco Vitale, Presidente della Fondazione Quadrans e co-fondatore di Foodchain Spa, spiega. "La fiducia è un elemento chiave non solo per gli attori di una filiera, di un Distretto e di qualsiasi ambiente in cui si è portati a lavorare insieme, ma anche per il consumatore finale, che è sempre più attento a tematiche quali etica e sostenibilità. Eppure oggi viviamo in un mondo in cui il concetto di fiducia è spesso abusato perché il consumatore si è spesso sentito tradito. La tecnologia blockchain, pubblica per definizione, è in grado di eliminare la necessità di avere fiducia perché offre un valore aggiunto: permette a tutti di verificare che quanto indicato sia dimostrabile, nell'intero passaggio dagli attori stessi della filiera al consumatore finale. Tutta la filiera diventa trasparente dal Campo alla Tavola".

Le imprese socie del Distretto Agrumi di Sicilia che stanno sperimentando la Blockchain sono imprese singole, organizzazioni e cooperative di produttori della provincia di Catania come OP Rossa di Sicilia (Caltagirone, CT), la coop La Normanna (Paternò), Giuseppe Russo (Acireale, CT) e Vincenzo Sisinnà (Paternò, CT); il Consorzio Il Tardivo di Ciaculli (produttori di Palermo); Donne Orlando (produttori e trasformatori di Ribera, AG); Giovanni Grasso (azienda di commercializzazione di Fiumefreddo, CT); Sibat Tomarchio (dal 1920 storica azienda di Acireale della trasformazione: produce bibite analcoliche e a base di frutta); e Geotrans (trasportatore di agrumi di Catania).

Fra le **informazioni per i consumatori**, ad esempio, ci sono i metodi di coltivazione, l'uso di concimi naturali o il ricorso alla lotta biologica, il giorno di raccolta e lavorazione dei frutti destinati alle conserve (come la mondata a mano da parte di addetti specializzati); l'uso di acqua minerale dell'Etna o di anidride carbonica da fonti vulcaniche; mentre nel settore dei trasporti si documentano le condizioni di viaggio sui mezzi refrigerati, garantendo il mantenimento della catena del freddo fino ai banchi della Gdo.

In questa fase sperimentale, le aziende del Distretto, supportate da tecnici propri e di Foodchain, lavorano sulla demo, quindi le informazioni sui processi di produzione – che le aziende vorranno rendere noti e condividere – questi saranno trasferiti sulla piattaforma definitiva e brandizzata ospitata da un server accessibile dal sito web del Distretto. Il progetto della Blockchain un "output" del progetto Social Farming 3, realizzato dal Distretto e Alta Scuola Arces con il contributo non condizionato di The Coca-Cola Foundation.



Che cosa è la Blockchain

La blockchain sta cambiando profondamente il modo in cui funziona il mondo. Per essere chiari, quando

LE NOSTRE INIZIATIVE



2 marzo 2021

MELA, LE NUOVE TENDENZE ITALIANE E MONDIALI IN ITALIAN APPLES 2021

TOP DELLA SETTIMANA TOP DEL MESE



2 marzo 2021

STIPENDI DG, BILANCI IN DISORDINE, POCHI CONTROLLI: LA CORTE DEI CONTI FA A PEZZI L'AGEA



1 marzo 2021

BIO-ON, AZIENDA E BREVETTI ALL'ASTA IL 5 MAGGIO: BASE A 95 MILIONI



1 marzo 2021

MELE, CERTIFICATO OGM-FREE PER L'INDIA: SBLOCCATA LA SITUAZIONE, AVANTI CON L'EXPORT



FOTOGALLERY



Sfoggia ora l'ultimo numero della rivista!



parliamo di blockchain, non stiamo parlando di Bitcoin ma della infrastruttura digitale sottostante che supporta applicazioni come, ad esempio, il Bitcoin. La dApp Foodchain, scelta dal Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia per la tracciabilità delle eccellenze agrumicole siciliane, si appoggia alla blockchain Quadrans, un'infrastruttura pubblica, aperta ed inclusiva, studiata appositamente per soddisfare le esigenze delle aziende e in grado di migliorare le performance offerte in termini di sostenibilità, scalabilità e stabilità.

La blockchain può semplicemente essere definita come un registro digitale condiviso e immutabile che facilita il processo di registrazione delle transazioni e garantisce la tracciabilità di qualsiasi bene tangibile, intangibile o digitale. Questa tecnologia nasce proprio dalla necessità di avere un sistema efficiente, economico, affidabile e sicuro, in quanto immutabile. Praticamente qualsiasi elemento di valore può essere tracciato su una rete blockchain, con una riduzione dei rischi e dei costi per tutte le parti coinvolte.



blockchain

Distretto Agrumi di Sicilia

Leggi anche altri articoli correlati



24 febbraio 2021

AGRUMI, APPELLO DI ARGENTATI AL MINISTRO: "SERVE IL CATASTO AGRUMICOLO NAZIONALE"

Con un appello al nuovo ministro delle Politiche agricole, Stefano Patuanelli, perché attenzi la filiera...



23 febbraio 2021

LA CAMPAGNA AGRUMICOLA SU RAI RADIO UNO CON FEDERICA ARGENTATI OSPITE DI SPORTELLO ITALIA

Andamento della campagna agrumicola in Sicilia, criticità legate all'export e alle misure anti-covid in Italia...

Sfogliala ora
il supplemento
in inglese
dedicato
alle mele



SEGUICI SU FACEBOOK



SEGUICI SU INSTAGRAM



SEGUICI SU LINKEDIN

IL CORRIERE ORTOFRUTTICOLO

GEMMA EDITCO SRL

Corriere Ortofrutticolo, nato negli anni Sessanta

GEMMA EDITCO SRL

Informativa

Noi e alcuni partner selezionati utilizziamo cookie o tecnologie simili come specificato nella [cookie policy](#). Puoi acconsentire all'utilizzo di tali tecnologie chiudendo questa informativa, proseguendo la navigazione di questa pagina, interagendo con un link o un pulsante al di fuori di questa informativa o continuando a navigare in altro modo.

Scopri di più e personalizza

Accetta

CRONACA OGGI QUOTIDIANO

[HOME](#) [CATANIA NEWS](#) [CRONACA](#) [SPORT](#) [SPETTACOLO](#) [CULTURA](#) [TURISMO](#) [RUBRICHE](#) [REDAZIONE](#)

Agricoltura: stop alle frodi, dieci aziende agrumicole siciliane sperimentano la tecnologia Blockchain

3 Marzo 2021 Redazione Cronaca 0



Mondatura manuale nell'azienda Donne Orlando (Ribera, Agrigento)

Meno frodi nella filiera degli agrumi siciliani e più garanzie, per consumatori ed enti certificatori, grazie alle sperimentazioni sulla Blockchain da parte di dieci aziende "pioniere" del Distretto Agrumi di Sicilia.

Si tratta di un progetto esclusivo del Distretto dedicato appunto alla Blockchain, tecnologia di nuova generazione che consente alle imprese agroalimentari di documentare – attraverso una piattaforma condivisa e un archivio dati immodificabile – la **tracciabilità e la trasparenza** di tutti i processi di filiera: dai sistemi di coltivazione e trasformazione degli agrumi (trattamenti sul campo, raccolta, lavorazione per confetture, succhi e bibite) fino all'arrivo sullo scaffale del supermercato: una mappa che documenta a consumatori, enti e catene di distribuzione i vari passaggi e garantisce **provenienza e trattamento dei prodotti**. Una tecnologia, quella della Blockchain, che in Italia comincia a muovere i primi passi nell'agroalimentare ma che è destinata ad entrare nei processi di acquisto accrescendo il posizionamento e la reputazione delle aziende che, per prime, la adotteranno.

Partner del progetto è Foodchain spa che, in esclusiva per le aziende socie del Distretto

ARTICOLI RECENTI

Agricoltura: stop alle frodi, dieci aziende agrumicole siciliane sperimentano la tecnologia Blockchain

L'Eas di Acireale organizza il webinar "Adolescenti fragili e formazione on line. La lezione dell'emergenza per una didattica inclusiva"

A Sigonella la visita del Generale Luca Goretti, Sottocapo Aeronautica Militare

L'UCIIM ricorda Francesco Capodanno: Preside, Maestro, Amico a tre anni dalla scomparsa

A Tremestieri Etneo prosegue l'iter per il riconoscimento della Zona Artigianale

IL MIO AMAZON

amazon.it
MADE
in

META

Accedi

Feed dei contenuti

Feed dei commenti

WordPress.org



Agricoltura: stop alle frodi, dieci aziende agrumicole siciliane sperimentano la tecnologia Blockchain

3 Marzo 2021 0

Agrumi di Sicilia, ha messo a disposizione una piattaforma (dApp) appositamente creata e che in futuro, grazie allo staff di sviluppatori che perfezioneranno il sistema e le sue applicazioni, potrà dialogare con i gestionali delle singole aziende ma anche, nell'ottica del web collaborativo, con altre tipologie di blockchain. Un'idea, questa della piattaforma sperimentale di Foodchain, scaturita al termine di un corso di formazione di 80 ore sull'uso della Blockchain e di un seminario organizzati dal Distretto e seguiti con molto interesse dagli addetti ai lavori.

Fra le aziende che stanno testando la nuova tecnologia figurano imprese riconducibili alle diverse categorie della filiera siciliana degli agrumi: storici marchi delle bevande a base di frutta, ma anche microimprese desiderose di partecipare a questa importante e strategica opportunità di innovazione. La maggior parte è costituita da produttori puri di arance (DOP, IGP, BIO) e mandarino di Ciaculli (singole imprese e organizzazioni) e poi ci sono trasformatori e trasportatori. Per queste imprese che hanno colto al volo l'invito del Distretto Agrumi di Sicilia, l'occasione di acquisire nuove abilità tecnologiche per ammodernare i processi di comunicazione e commercializzazione degli agrumi, allineandosi così alle scelte operative di un mercato in continua evoluzione, sia in campo nazionale che internazionale.

"La blockchain è un "passaporto per il futuro" della filiera agrumicola siciliana – spiega Federica Argentati, presidente del Distretto Agrumi di Sicilia – nell'ottica della transizione verde e digitale delle imprese peraltro prevista da Next Generation UE. Questo l'obiettivo del nostro progetto, concepito ante Covid, in tempi non sospetti: come Distretto ci siamo impegnati insieme ai nostri partner per consegnare agli associati gli strumenti per essere competitivi a medio e lungo termine sui mercati, ma anche costruire un rapporto più diretto e trasparente con il consumatore, sia nell'e-commerce che al dettaglio. Un supporto concreto per valorizzare e commercializzare gli agrumi siciliani nel rispetto delle certificazioni DOP, IGP, BIO e nel solco della certificazione Qualità Sicura Garantita dalla Regione Siciliana. Ma anche di quelle produzioni che, seppur certamente siciliane, non godendo di certificazioni europee, anche semplicemente per motivi contingenti, hanno necessità di differenziarsi in un contesto dove il consumatore vorrà sempre di più e meglio conoscere la il percorso, i metodi di coltivazione, la storia dei cibi. E non solo: penso alle esigenze delle imprese di essere rispettose dell'ambiente (acqua, energia, scarti di lavorazione) e socialmente responsabili (risorse umane). Tutte quelle azioni ascrivibili alle politiche del Green Deal e del Farm to Fork".



Federica Argentati



Marco Vitale

Marco Vitale, Presidente della Fondazione Quadrans e co-fondatore di Foodchain Spa, spiega: *"La fiducia è un elemento chiave non solo per gli attori di una filiera, di un Distretto e di qualsiasi ambiente in cui si è portati a lavorare insieme, ma anche per il consumatore finale, che è sempre più attento a tematiche quali etica e sostenibilità. Eppure oggi viviamo in un mondo in cui il concetto di fiducia è spesso abusato perché il consumatore si è spesso sentito tradito. La tecnologia blockchain, pubblica per definizione, è in grado di eliminare la necessità di avere fiducia perché offre un valore aggiunto: permette a tutti di verificare che quanto indicato sia dimostrabile, nell'intero passaggio dagli attori stessi della filiera al consumatore finale. Tutta la filiera diventa trasparente dal Campo alla Tavola".*

Le imprese socie del Distretto Agrumi di Sicilia che stanno sperimentando la Blockchain sono imprese singole, organizzazioni e cooperative di produttori della provincia di Catania



L'Eas di Acireale organizza il webinar "Adolescenti fragili e formazione on line. La lezione dell'emergenza per una didattica inclusiva"

3 Marzo 2021 0



A Sigonella la visita del Generale Luca Goretti, Sottocapo Aeronautica Militare

3 Marzo 2021 0



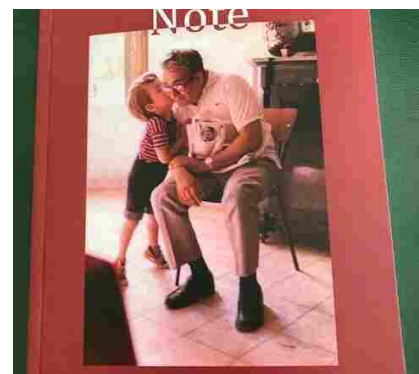
L'UCIIM ricorda Francesco Capodanno: Preside, Maestro, Amico a tre anni dalla scomparsa

3 Marzo 2021 0



A Tremestieri Etneo prosegue l'iter per il riconoscimento della Zona Artigianale

2 Marzo 2021 0



L'UCIIM ricorda Francesco Capodanno: Preside, Maestro, Amico a tre anni dalla scomparsa

Per iniziativa della sezione UCIIM di Catania, in collaborazione con i familiari, è stata pubblicata la raccolta degli scritti e ricordi del Preside Francesco Capodanno, [...]

come OP Rossa di Sicilia (Caltagirone, CT), la coop La Normanna (Paternò), Giuseppe Russo (Acireale, CT) e Vincenzo Sisinna (Paternò, CT); il Consorzio Il Tardivo di Ciaculli (produttori di Palermo); Donne Orlando (produttori e trasformatori di Ribera, AG); Giovanni Grasso (azienda di commercializzazione di Fiumefreddo, CT); Sibat Tomarchio (dal 1920 storica azienda di Acireale della trasformazione: produce bibite analcoliche e a base di frutta); e Geotrans (trasportatore di agrumi di Catania).

Fra le informazioni per i consumatori, ad esempio, ci sono i metodi di coltivazione, l'uso di concimi naturali o il ricorso alla lotta biologica, il giorno di raccolta e lavorazione dei frutti destinati alle conserve (come la mondata a mano da parte di addetti specializzati); l'uso di acqua minerale dell'Etna o di anidride carbonica da fonti vulcaniche; mentre nel settore dei trasporti si documentano le condizioni di viaggio sui mezzi refrigerati, garantendo il mantenimento della catena del freddo fino ai banchi della Gdo.

In questa fase sperimentale, le aziende del Distretto, supportate da tecnici propri e di Foodchain, lavorano sulla demo, quindi le informazioni sui processi di produzione – che le aziende vorranno rendere noti e condividere – questi saranno trasferiti sulla piattaforma definitiva e brandizzata ospitata da un server accessibile dal sito web del Distretto. Il progetto della Blockchain un "output" del progetto Social Farming 3, realizzato dal Distretto e Alta Scuola Arces con il contributo non condizionato di The Coca-Cola Foundation.

Che cosa è la Blockchain

La blockchain sta cambiando profondamente il modo in cui funziona il mondo. Per essere chiari, quando parliamo di blockchain, non stiamo parlando di Bitcoin ma della **infrastruttura digitale** sottostante che supporta applicazioni come, ad esempio, il Bitcoin. La **dApp Foodchain**, scelta dal *Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia* per la tracciabilità delle eccellenze agrumicole siciliane, si appoggia alla blockchain **Quadrans**, un'infrastruttura pubblica, aperta ed inclusiva, studiata appositamente per soddisfare le esigenze delle aziende e in grado di migliorare le performance offerte in termini di sostenibilità, scalabilità e stabilità.

La blockchain può semplicemente essere definita come un **registro digitale condiviso e immutabile** che facilita il processo di registrazione delle transazioni e garantisce la **tracciabilità** di qualsiasi bene tangibile, intangibile o digitale. Questa tecnologia nasce proprio dalla necessità di avere un sistema efficiente, economico, affidabile e sicuro, in quanto immutabile. Praticamente qualsiasi elemento di valore può essere tracciato su una rete blockchain, con una riduzione dei rischi e dei costi per tutte le parti coinvolte.



« PREVIOUS

L'Eas di Acireale organizza il webinar "Adolescenti fragili e formazione on line. La lezione dell'emergenza per una didattica inclusiva"

DIVENTA IL PRIMO A COMMENTARE

Lascia un commento

L'indirizzo email non sarà pubblicato.

Commento



Gratis sul tuo sito

[Home](#)
la tecnologia Blockchain

Agricoltura

Dieci aziende agrumicole siciliane sperimentano

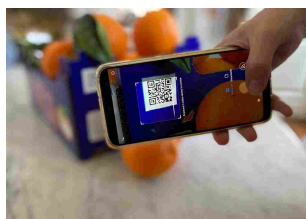
<P

Italpress News

>N

Dieci aziende agrumicole siciliane sperimentano la tecnologia Blockchain

Postato da Economia Sicilia il 3/03/21



Meno frodi nella filiera degli agrumi siciliani e più garanzie, per consumatori ed enti certificatori, grazie alle sperimentazioni sulla Blockchain da parte di dieci aziende "pioniere" del Distretto Agrumi di Sicilia.

Si tratta di un progetto esclusivo del Distretto dedicato appunto alla Blockchain, tecnologia di nuova generazione che consente alle imprese agroalimentari di documentare – attraverso una piattaforma condivisa e un archivio dati immutabile – la **tracciabilità e la trasparenza** di tutti i processi di filiera: dai sistemi di coltivazione e trasformazione degli agrumi (trattamenti sul campo, raccolta, lavorazione per confetture, succhi e bibite) fino all'arrivo sullo scaffale del supermercato: una mappa che documenta a consumatori, enti e catene di distribuzione i vari passaggi e garantisce **provenienza e trattamento dei prodotti**. Una tecnologia, quella della Blockchain, che in Italia comincia a muovere i primi passi



Conte "Siamo primi, pressioni aumenteranno a dismisura"



Agroalimentare, Sartori "Puntare sul vino per rilancio made in Italy"



Acri, con "Conoscere la Borsa" il risparmio a portata dei ragazzi

SOSTIENI IL GIORNALE ADERENDO ALLA NEWSLETTER!

MODULO ADESIONE

30 anni di ITALPRESS



TG MOTORI

nell'agroalimentare ma che è destinata ad entrare nei processi di acquisto accrescendo il posizionamento e la reputazione delle aziende che, per prime, la adotteranno.

Partner del progetto è Foodchain spa che, in esclusiva per le aziende socie del Distretto Agrumi di Sicilia, ha messo a disposizione una piattaforma (dApp) appositamente creata e che in futuro, grazie allo staff di sviluppatori che perfezioneranno il sistema e le sue applicazioni, potrà dialogare con i gestionali delle singole aziende ma anche, nell'ottica del web collaborativo, con altre tipologie di blockchain. Un'idea, questa della piattaforma sperimentale di Foodchain, scaturita al termine di un corso di formazione di 80 ore sull'uso della Blockchain e di un seminario organizzati dal Distretto e seguiti con molto interesse dagli addetti ai lavori.

Fra le aziende che stanno testando la nuova tecnologia figurano imprese riconducibili alle diverse categorie della filiera siciliana degli agrumi: storici marchi delle bevande a base di frutta, ma anche microimprese desiderose di partecipare a questa importante e strategica opportunità di innovazione. La maggior parte è costituita da produttori puri di arance (DOP, IGP, BIO) e mandarino di Ciaculli (singole imprese e organizzazioni) e poi ci sono trasformatori e trasportatori. Per queste imprese che hanno colto al volo l'invito del Distretto Agrumi di Sicilia, l'occasione di acquisire nuove abilità tecnologiche per ammodernare i processi di comunicazione e commercializzazione degli agrumi, allineandosi così alle scelte operative di un mercato in continua evoluzione, sia in campo nazionale che internazionale.

"La blockchain è un **"passaporto per il futuro"** della filiera agrumicola siciliana – spiega Federica Argentati, presidente del Distretto Agrumi di Sicilia – nell'ottica della **transizione verde e digitale** delle imprese peraltro prevista da Next Generation UE. Questo l'obiettivo del nostro progetto, concepito ante Covid, in tempi non sospetti: come Distretto ci siamo impegnati insieme ai nostri partner per consegnare agli associati gli strumenti per essere **competitivi** a medio e lungo termine sui mercati, ma anche costruire un rapporto più diretto e trasparente con il consumatore, sia nell'e-commerce che al dettaglio. Un supporto concreto per valorizzare e commercializzare gli agrumi siciliani nel rispetto delle certificazioni DOP, IGP, BIO e nel solco della certificazione Qualità Sicura Garantita dalla Regione Siciliana. Ma anche di quelle produzioni che, seppur certamente siciliane, non godendo di certificazioni europee, anche semplicemente per motivi contingenti, hanno necessità di differenziarsi in un contesto dove il consumatore vorrà sempre di più e meglio conoscere la il percorso, i metodi di coltivazione, la storia dei cibi. E non solo: penso alle esigenze delle imprese di essere rispettose dell'ambiente (acqua, energia, scarti di lavorazione) e socialmente responsabili (risorse umane). Tutte quelle azioni ascrivibili alle politiche del Green Deal e del Farm to Fork".

Marco Vitale, Presidente della Fondazione Quadrans e co-fondatore di Foodchain Spa, spiega. "La **fiducia** è un elemento chiave non solo per gli attori di una filiera, di un Distretto e di qualsiasi ambiente in cui si è portati a lavorare insieme, ma anche per il consumatore finale, che è sempre più attento a tematiche quali **etica** e **sostenibilità**. Eppure oggi viviamo in un mondo in cui il concetto di fiducia è spesso abusato perché il consumatore si è spesso sentito tradito. La tecnologia blockchain, **pubblica** per definizione, è in grado di eliminare la necessità di avere fiducia perché offre un valore aggiunto: permette a tutti di verificare che quanto indicato sia dimostrabile, nell'intero passaggio dagli attori stessi della filiera al consumatore finale. Tutta la filiera diventa **trasparente** dal Campo alla Tavola".

Le imprese socie del Distretto Agrumi di Sicilia che stanno sperimentando la Blockchain sono imprese singole, organizzazioni e cooperative di produttori della



TG DESIGN



Cerca

Ricerca per:

Cerca

Pagine

Conferma Donazione

Contatti

Donazione Fallita

Storia Donazioni

Recenti

Popolari

Casuali



Pmi, da Credimi e Deutsche Bank prestiti digitali

3/03/21



Sequestro al porto di PalermoMonti: "Ripristinata la legalità"

3/03/21

provincia di Catania come OP Rossa di Sicilia (Caltagirone, CT), la coop La Normanna (Paternò), Giuseppe Russo (Acireale, CT) e Vincenzo Sisinna (Paternò, CT); il Consorzio Il Tardivo di Ciaculli (produttori di Palermo); Donne Orlando (produttori e trasformatori di Ribera, AG); Giovanni Grasso (azienda di commercializzazione di Fiumefreddo, CT); Sibat Tomarchio (dal 1920 storica azienda di Acireale della trasformazione: produce bibite analcoliche e a base di frutta); e Geotrans (trasportatore di agrumi di Catania).

Fra le informazioni per i consumatori, ad esempio, ci sono i metodi di coltivazione, l'uso di concimi naturali o il ricorso alla lotta biologica, il giorno di raccolta e lavorazione dei frutti destinati alle conserve (come la mondatura a mano da parte di addetti specializzati); l'uso di acqua minerale dell'Etna o di anidride carbonica da fonti vulcaniche; mentre nel settore dei trasporti si documentano le condizioni di viaggio sui mezzi refrigerati, garantendo il mantenimento della catena del freddo fino ai banchi della Gdo.

In questa fase sperimentale, le aziende del Distretto, supportate da tecnici propri e di Foodchain, lavorano sulla demo, quindi le informazioni sui processi di produzione – che le aziende vorranno rendere noti e condividere – questi saranno trasferiti sulla piattaforma definitiva e brandizzata ospitata da un server accessibile dal sito web del Distretto. Il progetto della Blockchain un "output" del progetto Social Farming 3, realizzato dal Distretto e Alta Scuola Arces con il contributo non condizionato di The Coca-Cola Foundation.



Dieci aziende agrumicole siciliane sperimentano la tecnologia Blockchain

3/03/21



Idv, Messina "Siamo pronti a un nuovo progetto per il Paese"

3/03/21

Categorie

Categorie

Seleziona una categoria

Potrebbero interessarti anche:



Agrumicoltura, Selvaggi (Consorzio Arancia Rossa IGP) "Stop al sottocosto della GDO che svilisce il nostro prodotto e il lavoro della filiera"



Tecnologia Blockchain per tracciare i prodotti agroalimentari: varata in Sicilia la legge del M5S



Agrifood: Sicindustria punta sulla blockchain per tutelare pmi

BLOCKCHAIN AGRUMI: ECCO LE MAGNIFICHE DIECI (AZIENDE SICILIANE) PIONIERE

Argentati: “Un passaporto per il futuro che il Distretto consegna ai suoi soci nell’ottica della transizione verde e digitale”

Meno frodi nella filiera degli agrumi siciliani e più garanzie, per consumatori ed enti certificatori, grazie alle sperimentazioni sulla Blockchain da parte di dieci aziende “pioniere” del Distretto agrumi di Sicilia.

Si tratta di un progetto esclusivo del Distretto dedicato appunto alla blockchain, tecnologia di nuova generazione che consente alle imprese agroalimentari di documentare – attraverso una piattaforma condivisa e un archivio dati immutabile – la tracciabilità e la trasparenza di tutti i processi di filiera: dai sistemi di coltivazione e trasformazione degli agrumi (trattamenti sul campo, raccolta, lavorazione per confetture, succhi e bibite) fino all’arrivo sullo scaffale del supermercato: una mappa che documenta a consumatori, enti e catene di distribuzione i vari passaggi e garantisce provenienza e trattamento dei prodotti. Una tecnologia, quella della blockchain, che in Italia comincia a muovere i primi passi nell’agroalimentare ma che è destinata ad entrare nei processi di acquisto accrescendo il posizionamento e la reputazione delle aziende che, per prime, la adotteranno.

Partner del progetto è Foodchain che, in esclusiva per le aziende socie del Distretto agrumi di Sicilia, ha messo a disposizione una piattaforma (dApp) appositamente creata e che in futuro, grazie allo staff di sviluppatori che perfezioneranno il sistema e le sue applicazioni, potrà dialogare con i gestionali delle singole aziende ma anche, nell’ottica del web collaborativo, con altre tipologie di blockchain. Un’idea, questa della piattaforma sperimentale di Foodchain, scaturita al termine di un corso di formazione di 80 ore sull’uso della blockchain e di un seminario organizzati dal Distretto e seguiti con molto interesse dagli addetti ai lavori.

Fra le aziende che stanno testando la nuova tecnologia figurano imprese riconducibili alle diverse categorie della filiera siciliana degli agrumi: storici marchi delle bevande a base di frutta, ma anche microimprese desiderose di partecipare a questa importante e strategica opportunità di innovazione. La maggior parte è costituita da produttori puri di arance (Dop, Igp, Bio) e mandarino di Ciaculli (singole imprese e organizzazioni) e poi ci sono trasformatori e trasportatori. Per queste imprese che hanno colto al volo l’invito del Distretto Agrumi di Sicilia, l’occasione di acquisire nuove abilità tecnologiche per ammodernare i processi di comunicazione e commercializzazione degli agrumi, allineandosi così alle scelte operative di un mercato in continua evoluzione, sia in campo nazionale che internazionale.

Le voci dei protagonisti: Distretto agrumi di Sicilia e Foodchain

“La blockchain è un passaporto per il futuro della filiera agrumicola siciliana – spiega Federica Argentati, presidente del Distretto agrumi di Sicilia – nell’ottica della transizione verde e digitale delle imprese peraltro prevista da Next Generation Ue. Questo l’obiettivo del nostro progetto, concepito ante-Covid, in tempi non sospetti: come Distretto ci siamo impegnati insieme ai nostri partner per consegnare agli associati gli strumenti per essere competitivi a medio e lungo termine sui mercati, ma anche costruire un rapporto più diretto e trasparente con il consumatore, sia nell’e-commerce che al dettaglio. Un supporto concreto per valorizzare e commercializzare gli agrumi siciliani nel rispetto delle certificazioni Dop, Igp, Bio e nel solco della certificazione Qualità sicura garantita dalla Regione Siciliana. Ma anche di quelle produzioni che, seppur certamente siciliane, non godendo di certificazioni europee, anche semplicemente per motivi contingenti, hanno necessità di differenziarsi in un contesto dove il consumatore vorrà sempre di più e meglio conoscere la il percorso, i metodi di coltivazione, la storia dei cibi. E non solo: penso alle esigenze delle imprese di essere rispettose dell’ambiente (acqua, energia, scarti di lavorazione) e socialmente responsabili (risorse umane). Tutte quelle azioni ascrivibili alle politiche del Green Deal e del Farm to Fork”.

Marco Vitale, presidente della Fondazione Quadrans e co-fondatore di Foodchain, spiega: “La

fiducia è un elemento chiave non solo per gli attori di una filiera, di un Distretto e di qualsiasi ambiente in cui si è portati a lavorare insieme, ma anche per il consumatore finale, che è sempre più attento a tematiche quali etica e sostenibilità. Eppure oggi viviamo in un mondo in cui il concetto di fiducia è spesso abusato perché il consumatore si è spesso sentito tradito. La tecnologia blockchain, pubblica per definizione, è in grado di eliminare la necessità di avere fiducia perché offre un valore aggiunto: permette a tutti di verificare che quanto indicato sia dimostrabile, nell'intero passaggio dagli attori stessi della filiera al consumatore finale. Tutta la filiera diventa trasparente dal Campo alla Tavola".

Le dieci aziende aderenti al progetto Le imprese socie del Distretto agrumi di Sicilia che stanno sperimentando la Blockchain sono imprese singole, organizzazioni e cooperative di produttori della provincia di Catania come Op Rossa di Sicilia (Caltagirone, Catania), la coop La Normanna (Paternò), Giuseppe Russo (Acireale, Catania) e Vincenzo Sisinna (Paternò, Catania); il Consorzio Il Tardivo di Ciaculli (produttori di Palermo); Donne Orlando (produttori e trasformatori di Ribera, Agrigento); Giovanni Grasso (azienda di commercializzazione di Fiumefreddo, Catania); Sibat Tomarchio (dal 1920 storica azienda di Acireale della trasformazione: produce bibite analcoliche e a base di frutta); e Geotrans (trasportatore di agrumi di Catania).

Fra le informazioni per i consumatori, ad esempio, ci sono i metodi di coltivazione, l'uso di concimi naturali o il ricorso alla lotta biologica, il giorno di raccolta e lavorazione dei frutti destinati alle conserve (come la mondatura a mano da parte di addetti specializzati); l'uso di acqua minerale dell'Etna o di anidride carbonica da fonti vulcaniche; mentre nel settore dei trasporti si documentano le condizioni di viaggio sui mezzi refrigerati, garantendo il mantenimento della catena del freddo fino ai banchi della Gdo.

In questa fase sperimentale, le aziende del Distretto, supportate da tecnici propri e di Foodchain, lavorano sulla demo, quindi le informazioni sui processi di produzione – che le aziende vorranno rendere noti e condividere – questi saranno trasferiti sulla piattaforma definitiva e brandizzata ospitata da un server accessibile dal sito web del Distretto. Il progetto della blockchain un output del progetto Social Farming 3, realizzato dal Distretto e Alta Scuola Arces con il contributo non condizionato di The Coca-Cola Foundation.

[BLOCKCHAIN AGRUMI: ECCO LE MAGNIFICHE DIECI (AZIENDE SICILIANE) PIONIERE]

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
--------	---------	------	--------	------

Rubrica **Distretto Agrumi di Sicilia**

XX	La Sicilia	23/04/2021	<i>DISTRETTO AGRUMI DI SICILIA "PASSAPORTO" TECNOLOGICO CON IL METODO BLOCKCHAIN</i>	2
----	------------	------------	--	---

pianeta hi-tech



Distretto agrumi di Sicilia “passaporto” tecnologico con il metodo Blockchain

La sperimentazione. Meno frodi e più garanzie nella filiera con la tracciabilità 4.0 inserita in un archivio dati immutabile

Meno frodi nella filiera degli agrumi siciliani e più garanzie, per consumatori ed enti certificatori, grazie alle sperimentazioni sulla Blockchain da parte di dieci aziende “pioniere” del Distretto Agrumi di Sicilia. Si tratta di un progetto esclusivo del Distretto dedicato appunto alla Blockchain, tecnologia di nuova generazione che consente alle imprese agroalimentari di documentare - attraverso una piattaforma condivisa e un archivio dati immutabile - la tracciabilità e la trasparenza di tutti i processi di filiera: dai sistemi di coltivazione e trasformazione degli agrumi (trattamenti sul campo, raccolta, lavorazione per confetture, succhi e bibite) fino all'arrivo sullo scaffale del supermercato: una mappa che documenta a consumatori, enti e catene di distribuzione i vari passaggi e garantisce provenienza e trattamento dei prodotti. Una tecnologia, quella della Blockchain, che in Italia comincia a muovere i primi passi nell'agroalimentare ma che è destinata ad entrare nei processi di acquisto accrescendo il posizionamento e la reputazione delle aziende che, per prime, la adotteranno.

Partner del progetto è Foodchain spa che, in esclusiva per le aziende socie del Distretto Agrumi di Sicilia, ha messo a disposizione una piattaforma (dApp) appositamente creata e che in futuro, grazie allo staff di sviluppatori che perfezioneranno il sistema e le sue applicazioni, potrà dialogare con i gestionali delle singole aziende ma anche, nell'ottica del web collaborativo, con altre tipologie di blockchain. Un'idea, questa della piattaforma sperimentale di Foodchain, scaturita al termine

di un corso di formazione di 80 ore sull'uso della Blockchain e di un seminario organizzati dal Distretto e seguiti con molto interesse dagli addetti ai lavori. Fra le aziende che stanno testando la nuova tecnologia figurano imprese riconducibili alle diverse categorie della filiera siciliana degli agrumi: storici marchi delle bevande a base di frutta, ma anche microimprese desiderose di partecipare a questa importante e strategica opportunità di innovazione.

La maggior parte è costituita da produttori puri di arance (DOP, IGP, BIO) e mandarino di Ciaculli (singole imprese e organizzazioni) e poi ci sono trasformatori e trasportatori. Per queste imprese che hanno colto al volo l'invito del Distretto Agrumi di Sicilia, l'occasione di acquisire nuove abilità tecnologiche per ammodernare i processi di comunicazione e commercializzazione degli agrumi, allineandosi così alle scelte operative di un mercato in continua evoluzione, sia in campo nazionale che internazionale.

Spiega Federica Argentati, presidente del Distretto Agrumi di Sicilia: «Questo l'obiettivo del nostro progetto, concepito ante Covid, in tempi non sospetti: come Distretto ci siamo impegnati insieme ai nostri partner per consegnare agli associati gli strumenti per essere competitivi a medio e lungo termine sui mercati, ma anche costruire un rapporto più diretto e trasparente con il consumatore, sia nell'e-commerce che al dettaglio. Un supporto concreto per valorizzare e commercializzare gli agrumi siciliani nel rispetto delle certificazioni DOP, IGP, BIO e nel solco della certificazione Qualità Sicura Ga-

rantita dalla Regione Siciliana. Ma anche di quelle produzioni che, seppur certamente siciliane, non godendo di certificazioni europee, anche semplicemente per motivi contingenti, hanno necessità di differenziarsi in un contesto dove il consumatore vorrà sempre di più e meglio conoscere la il percorso, i metodi di coltivazione, la storia dei cibi. E non solo: penso alle esigenze delle imprese di essere rispettose dell'ambiente (acqua, energia, scarti di lavorazione) e socialmente responsabili (risorse umane). Tutte quelle azioni ascrivibili alle politiche del Green Deal e del Farm to Fork».

Marco Vitale, Presidente della Fondazione Quadrans e co-fondatore di Foodchain Spa, spiega: «La fiducia è un elemento chiave non solo per gli attori di una filiera, di un Distretto e di qualsiasi ambiente in cui si è portati a lavorare insieme, ma anche per il consumatore finale, che è sempre più attento a temi che quali etica e sostenibilità. Eppure oggi viviamo in un mondo in cui il concetto di fiducia è spesso abusato perché il consumatore si è spesso sentito tradito. La tecnologia blockchain, pubblica per definizione, è in grado di eliminare la necessità di avere fiducia perché offre un valore aggiunto: permette a tutti di verificare che quanto indicato sia dimostrabile, nell'intero passaggio dagli attori stessi della filiera al consumatore finale. Tutta la filiera diventa trasparente dal Campo alla Tavola».

LE IMPRESE

I singoli soci forniscono le informazioni ai consumatori

Le imprese socie del Distretto Agrumi di Sicilia che stanno sperimentando la Blockchain sono imprese singole, organizzazioni e cooperative di produttori della provincia di Catania come OP Rossa di Sicilia (Caltagirone, CT), la coop La Normanna (Paternò), Giuseppe Russo (Acireale, CT) e Vincenzo Sisinna (Paternò, CT); il Consorzio Il Tardivo di Ciaculli (produttori di Palermo); Donne Orlando (produttori e trasformatori di Ribera, AG); Giovanni Grasso (azienda di commercializzazione di Fiumefreddo, CT); Sibat Tomarchio (dal 1920 storica azienda di Acireale della trasformazione: produce bibite analcoliche e a base di frutta); e Geotrans (trasportatore di agrumi di Catania).

Fra le informazioni per i consumatori, ad esempio, ci sono i metodi di coltivazione, l'uso di concimi na-

turali o il ricorso alla lotta biologica, il giorno di raccolta e lavorazione dei frutti destinati alle conserve (come la mondatura a mano da parte di addetti specializzati); l'uso di acqua minerale dell'Etna o di anidride carbonica da fonti vulcaniche; mentre nel settore dei trasporti si documentano le condizioni di viaggio sui mezzi refrigerati, garantendo il mantenimento della catena del freddo fino ai banchi della Gdo.

In questa fase sperimentale, le aziende del Distretto, supportate da tecnici propri e di Foodchain (che fornisce la tecnologia blockchain per tracciare e autenticare digitalmente i prodotti alimentari, consentendo un ecosistema di filiera trasparente, sicuro e affidabile. I codici QR di Foodchain infatti consentono di accedere alla storia com-

pleta e immutabile di un prodotto per scoprire il suo vero percorso attraverso tutti i processi della filiera. La blockchain collega tutte le informazioni della catena del valore, le cristallizza e le mette a disposizione di qualsiasi utente dotato di smartphone e lettore di codici QR. Attraverso la piattaforma Foodchain sono immediatamente disponibili tutti i documenti, foto, video e altri dettagli relativi al prodotto, lavorano sulla demo, quindi le informazioni sui processi di produzione - che le aziende vorranno rendere noti e condividere - questi saranno trasferiti sulla piattaforma definitiva e brandizzata ospitata da un server accessibile dal sito web del Distretto. Il progetto della Blockchain un "output" del progetto Social Farming 3, realizzato dal Distretto e Alta Scuola Arces con il contributo non condizionato di The Coca-Cola Foundation.

IL SISTEMA

Un registro digitale condiviso facilita le registrazioni e i percorsi

La blockchain sta cambiando profondamente il modo in cui funziona il mondo. Per essere chiari, quando parliamo di blockchain, non stiamo parlando di Bitcoin ma della infrastruttura digitale sottostante che supporta applicazioni come, ad esempio, il Bitcoin. La dApp Foodchain, scelta dal Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia per la tracciabilità delle eccellenze agrumicole siciliane, si appoggia alla blockchain Quadrans, un'infrastruttura pubblica, aperta ed inclusiva, studiata appositamente per soddisfare le esigenze delle aziende e in grado di migliorare le performance offerte in termini di sostenibilità, scalabilità e stabilità.

La blockchain può semplicemente essere definita come un registro digitale condiviso e immutabile che facilita il processo di registrazione delle transazioni e garantisce la tracciabilità di qualsiasi bene tangibile, intangibile o digitale. Questa tecnologia nasce proprio dalla necessità di avere un sistema efficiente, economico, affidabile e sicuro, in quanto immutabile. Praticamente qualsiasi elemento di valore può essere tracciato su una rete blockchain, con una riduzione dei rischi e dei costi per tutte le parti coinvolte.

«La blockchain è un "passaporto per il futuro" della filiera agrumicola siciliana - spiega Federica Argentati, presidente del Distretto Agrumi di Sicilia - nell'ottica della transizione verde e digitale delle imprese peraltro prevista da Next Generation UE».

